

LANCELOT ANDREWES

UNA GUIDA  
PER LA PREGHIERA

*Preces privatae*

Introduzione, traduzione e note  
a cura di Domenico Pezzini

EDIZIONI QIQAJON  
COMUNITÀ DI BOSE

Presso le nostre edizioni

L. Andrewes, *Dio è diventato uomo. Sermoni per il Natale*  
Baldovino di Ford, *Perfetti nell'amore*  
Guerrico d'Igny, *Sermoni. Sermones*  
Guglielmo di Saint-Thierry, *Lettera d'oro*

Il nostro Catalogo generale aggiornato  
è disponibile sul sito  
www.qiqajon.it

AUTORE: Lancelot Andrewes  
TITOLO: *Una guida per la preghiera*  
SOTTOTITOLO: *Preces privatae*  
CURATORE: Domenico Pezzini  
COLLANA: Padri occidentali  
FORMATO: 21 cm  
PAGINE: 359  
TRADUZIONE: dal latino a cura di Domenico Pezzini  
IN COPERTINA: Arcabas, *Angeli che cantano*, acetato di polivinile e olio su tela (1986),  
Saint-Hugues de Chartreuse

© 2015 EDIZIONI QIQAJON  
COMUNITÀ DI BOSE  
13887 MAGNANO (BI)  
Tel. 015.679.264 - Fax 015.679.290

ISBN 978-88-8227-461-0

## INTRODUZIONE

Le *Preces privatae* di Lancelot Andrewes (1555-1626), riconosciuto capolavoro della *pietas anglicana*, uno dei frutti più belli di un periodo straordinariamente fecondo di opere di spiritualità, sono sopravvissute in circostanze piuttosto occasionali. Non sono state concepite come un'opera organica, non esiste un'edizione ufficiale curata dallo stesso autore, sono il frutto di annotazioni personali, di fatto in larga misura una compilazione di passi e versetti fondamentalmente ricavati da quasi tutti i libri della Bibbia, cui si aggiungono svariate fonti liturgiche, patristiche e devozionali. A complicare le cose, soprattutto per chi deve tradurre, contribuisce anche la grande libertà con cui Andrewes passa dal greco al latino, senza dimenticare l'ebraico, cui si aggiunge la sua decisione di modificare a volte il testo da cui attinge<sup>1</sup>. Rimane che il testo di partenza su cui lavorare è il "suo", quello che nasce da una sua personale assimilazione dei brani utilizzati, cui si aggiunge una particolare organizzazione che sistema i testi attorno a certi temi che nel loro insieme offrono un quadro molto ricco delle varietà in cui si ramifica quell'esperienza che noi chiamiamo complessivamente "preghiera".

Risulta qui opportuno precisare che senso abbia l'aggettivo *privatae* con cui Andrewes qualifica la sua raccolta di *Preces*. Il termine latino indica qualcosa di privato, personale, individuale,

<sup>1</sup> Segnalo, a modo di esempio, un *Attende et fac* (Dn 9,19) della Vulgata che Andrewes modifica in *Recordare ut facias*, con un evidente rafforzamento di enfasi.

particolare, ma sarebbe un grave errore esasperare tale dimensione del pregare, soprattutto quando si tratta della preghiera biblica e cristiana. Il solo fatto che, come si vedrà, la raccolta sia un centone di citazioni tratte dalla Bibbia e dalla liturgia toglie ogni dubbio al riguardo. E, per il vero, il credente che prega non è mai solo o “privato”: si muove sempre in uno spazio e in una storia che è quella di un popolo. Penso che Andrewes abbia potuto scegliere il suo titolo per segnalare la distinzione tra il *Book of Common Prayer* della liturgia anglicana e la sua raccolta destinata all’uso privato. Come è noto, però, non si tratta di opporre preghiera comunitaria e preghiera personale, liturgia e devozione, ma di vivere i due tipi di preghiera in una circolarità virtuosa che crea una reciproca fecondazione. Nessuna delle due è vera e piena senza l’altra. Le *Preces privatae*, dunque, si espandono dalla Bibbia e dalla liturgia e lì ritornano, dove il “privato” dà alla preghiera l’intensità della riflessione personale, e il “pubblico” dà alla medesima il respiro universale che la immette in un “popolo” e in una “storia” della salvezza, che così continua.

La tipologia dei testi qui raccolti è estremamente variegata, così come lo è lo sviluppo, quanto a lunghezza e articolazione<sup>2</sup>, dei vari grandi temi e delle parti in cui sono segmentati. Tali temi comprendono: l’invocazione, il riconoscimento del peccato con la relativa espressione del pentimento, la confessione di fede e di speranza, la richiesta di aiuto contro i mali (“liberaci da”: *deprecatio*) e la domanda di grazia per fare il bene (“donaci”: *comprecatio*)<sup>3</sup>, la preghiera di intercessione, formule di abbandono e di affidamento a Dio (*commendatio*), la lode e il rendimento di

<sup>2</sup> Si va da brevi cammei di tre o quattro righe a preghiere molto lunghe, o a meditazioni teologiche segmentate in una decina e più di parti, quasi dei trattati in miniatura.

<sup>3</sup> La caratteristica di questi due tipi di supplica è ben espressa dalle due formule che li introducono nella preghiera per il mattino del lunedì: “Distreggi in me ogni cosa empia” (*deprecatio*) e “Concedimi pietà e devozione” (*comprecatio*). Si tratta del classico binomio che ha trovato forma nella serie di invocazioni che chiudono le litanie dei santi: una prima serie sotto l’invocazione “Liberaci, o Signore”; la seconda che ha come ritornello “Ti preghiamo, ascoltaci”. Per mantenere uniformità di riferimento, si è scelto di

grazie. In questa rete già fitta di variazioni “dialogiche”, tipiche della preghiera comunemente intesa, si intrecciano brani di carattere più riflessivo che offrono materiali per esercizi in forma di *meditazioni*, cui si possono avvicinare altri di un genere che Andrewes chiama *allegatio*, termine che significa “perorazione”, cioè la parte conclusiva di un’orazione, o arringa, che cerca di suscitare commozione in chi ascolta. Il carattere fluido di tali qualificazioni è visibile anche nella loro varia collocazione e nel modo di nominarle<sup>4</sup>. Pure queste forme, comunque, preservano di solito la qualità dialogica tipica della preghiera<sup>5</sup>. Non mancano sparsi qua e là tanti brani di carattere più pratico che riguardano la preghiera legata a diverse circostanze della giornata e della vita in generale.

Non è ovviamente possibile in questa introduzione dar conto della grande varietà di questi che potremmo chiamare “temi di preghiera” più che preghiere in senso strettamente formale come brani da recitare così come sono presentati. Il corpus che risulta più uniforme, anche se in misura relativa, ma che forma come il cuore della raccolta, è la serie stabilita per i vari giorni della

titolare normalmente queste due forme di invocazione come: “Supplica contro il male” e “Richiesta di grazia”, rispettivamente, anche se non in modo rigido.

<sup>4</sup> Segnalo, come l’esempio forse più eloquente, il lungo elenco in cui Andrewes raccoglie i luoghi e le persone con cui ha avuto a che fare nella sua vita. Tale elenco appare ben tre volte: in “Schema generale di preghiera” (*H* 11-15; *B* 13-15), qui nel c. I (pp. 53-56); in una “Intercessione: altro schema” (*H* 199-200; *B* 272), qui nel c. VI (pp. 253-254), e in un “Rendimento di grazie particolare” (*B* 223) qui nel c. IX (p. 319), dove però non si è ritenuto opportuno ripetere per la terza volta l’elenco, pur segnalando in quanto degna di rilievo la diversa collocazione. È evidente che tale “memoria” è di cruciale importanza per Andrewes, se essa è prevista come tema base del pregare e se è utilizzata insieme come intercessione e come ringraziamento: si intercede per ciò di cui si rende grazie!

<sup>5</sup> La fluidità di frontiera che caratterizza le tipologie sopra indicate fa sì che, come si vedrà, si possano trovare nelle varie “edizioni” delle *Preces* brani che ricevono titoli diversi, appaiano collocati diversamente, e soprattutto che a volte si fondano, come il caso in cui *deprecatio* e *comprecatio* formano un brano solo, o ciò che in una versione appare come “meditazione” venga amalgamato con una “richiesta di perdono”, o ancora che una preghiera presentata da un editore come testo unico, appaia in un altro come una compilazione di pezzi sparsi in varie preghiere.

settimana, orazioni che rappresentano nel loro stesso schema una sorta di paradigma base della preghiera quotidiana nella sua dinamica. In assenza di un'edizione definitiva dovuta all'autore, niente può meglio illustrare le caratteristiche dell'opera quanto la tradizione manoscritta, nel nostro caso più rilevante di quanto non accada abitualmente. Nella stessa ottica, la storia che riguarda le edizioni e le traduzioni delle *Preces privatae* ha una sua rilevanza in quanto l'assenza di una fonte ufficiale e autoriale permette ad amanuensi, curatori e traduttori un'ampia libertà di scelta e di organizzazione dei materiali, cui è venuta aggiungendosi anche una meno apprezzabile arbitrarietà nell'omettere parti risalenti a Andrewes o anche di inserire brani non originali.

Questa premessa intende dire subito che quella che viene presentata in questa edizione italiana non è la traduzione di alcuna edizione critica, che non esiste, ma vuole mettere a disposizione del lettore di oggi un'oculata selezione di testi che sicuramente risalgono a Andrewes, dando all'editing una forma rispettosa dei moderni criteri.

Tra le innumerevoli edizioni che si sono succedute nei secoli, un punto d'arrivo e una pietra miliare è costituita da quella curata da Frank Edward Brightman<sup>6</sup>. Si tratta per il vero di una traduzione, dotata di una sostanziosa introduzione e di un ricco apparato di note. I riferimenti biblici, liturgici e devozionali, contando anche le allusioni, che Andrewes segnalava solo molto occasionalmente, raggiungono in questa edizione una tale abbondanza da arrivare quasi a seppellire il testo. Sicuramente interessanti per lo studioso, possono risultare pesanti per il lettore ordinario, tanto che la traduzione francese di Maurice Villain<sup>7</sup>, presentata per il vero dai due curatori come un "adattamento", ha pensato bene di eliminarle quasi tutte. In questa "edizione"

<sup>6</sup> Cf. *The Preces Privatae of Lancelot Andrewes, Bishop of Winchester*, a cura di F. E. Brightman, London 1903 (rist.: Gloucester 1983).

<sup>7</sup> Cf. L. Andrewes, *Livre d'heures*, a cura di M. Villain e S.-A. Cwiertniak, Paris 1981.

ho scelto di evidenziare solo le citazioni bibliche, distinguendo le citazioni letterali dalle allusioni. La base del lavoro rimane l'edizione greco-latina curata da Peter Hall<sup>8</sup>, integrata, quando è sembrato il caso, con quanto indica l'edizione di Brightman, che oltretutto registra anche preghiere scoperte successivamente all'edizione suddetta. Tutte e tre queste edizioni sono state usate per il lavoro di traduzione. Per comodità del lettore sono dati in nota i riferimenti per pagina ai tre volumi suddetti in sequenza cronologica: *H* per l'edizione di Hall, *B* per l'edizione di Brightman, *V* per l'edizione di Villain.

### La tradizione manoscritta

La descrizione che segue è basata in larga misura sulle informazioni fornite da Brightman, che a sua volta le ha tratte da quanto Richard Drake premette alla sua traduzione, pubblicata nel 1648, di cui si discorre più sotto. Tale descrizione, lungi dal voler essere completa, intende solo indicare le vicissitudini di un testo tanto popolare quanto, proprio per la sua qualità sopra illustrata, esposto a trattamenti dipendenti più dall'iniziativa dei copisti che dalla volontà stessa dell'autore. I manoscritti base utilizzati per le edizioni a stampa sono quattro, uno dei quali è stato ampiamente riveduto da una seconda mano, apparendo di fatto

<sup>8</sup> Cf. *Reverendi Patris Lanceloti Andrews Episc. Wintoniensis Preces Privatae Quotidianae Graece et Latine*, a cura di P. Hall, Londini 1848<sup>3</sup> (I ed.: 1828). Quanto alla lingua usata nell'originale, Brightman osserva che "sembrerebbe probabile che Andrewes scrivesse la maggior parte delle sue preghiere anzitutto in latino, anche quando la sua fonte era greca, e poi le traducesse o le ritraducesse in greco, una volta che gli pareva di aver dato loro una forma soddisfacente ... Uno dei suoi editori ha suggerito che egli sceglieva il greco come lingua principale della sua pietà, non solo per le sue associazioni con i testi sacri, ma anche per la sua ricchezza di parole composte e la conseguente forza di espressione" (*The Preces Privatae*, p. xli).

## Per i vari momenti della giornata

### *Al risveglio*

Tu che fai spuntare la luce (Sal 43,3) creando l'aurora,  
e fai sorgere il sole sui buoni e sui malvagi (Mt 5,45),  
illumina la cecità delle menti (cf. Ef 4,18)

di fronte alla conoscenza della verità,  
fa' splendere su di noi la luce del tuo volto (Sal 4,7),  
affinché nella tua luce vediamo la luce (Sal 36,10),  
e infine, nella luce della tua grazia, la luce della gloria<sup>4</sup>.

### *Al mattino*

Per la tenera misericordia del nostro Dio  
ci ha visitato dall'alto un sole che sorge (Lc 1,78).  
Sii attento alla voce del mio grido,  
fin dal mattino ti espongo la mia richiesta (Sal 5,3-4).  
O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora ti cerco (Sal 63,2).  
Penso a te nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto (Sal 63,7-8).  
Al mattino viene incontro a te la mia preghiera (Sal 88,14).  
Saziaci al mattino con il tuo amore (Sal 90,14).  
Sii tu il nostro braccio ogni mattina,  
nostra salvezza nel tempo dell'angoscia (Is 33,2).  
Al mattino fammi sentire il tuo amore,  
perché in te confido (Sal 143,8)<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> H 276; B 23; V 151-152.

<sup>5</sup> B 22.

## *Inno del mattino: "Gloria in excelsis Deo"*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli,  
e pace in terra agli uomini che egli ama.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo.  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.  
Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo,  
tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito santo, nella gloria di Dio Padre. Amen<sup>6</sup>.

### *Prima del pasto*

Tu che dai il cibo a ogni vivente (Sal 136,25),  
che sazi i piccoli del corvo che gridano a te (cf. Sal 147,9),  
e che ci nutri fin dalla nostra giovinezza (cf. Sal 71,6),  
riempi di cibo e di letizia i nostri cuori (cf. At 14,17),  
e colma il nostro cuore  
con la stabilità della tua grazia (cf. Eb 13,9)<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> H 373-375; B 23; V 243.

<sup>7</sup> H 276; B 260; V 152.

### *Quando viene la sera*

Tu che con il vespro segni la fine del giorno  
così da fissare nella memoria il vespro della nostra vita,  
concedici di pensare sempre che, così come il giorno,  
la vita se ne vola via (cf. Sal 102,12),  
concedici di ricordare sempre i giorni delle tenebre,  
che sono molti (Qo 11,8),  
e che viene la notte, quando nessuno può operare (Gv 9,4).  
Concedici di precedere le tenebre  
con le nostre buone opere,  
per non essere gettati fuori  
nelle tenebre esteriori (Mt 25,30).  
Donaci di volgere sempre a te il nostro grido:  
Rimani con noi, Signore, perché si fa sera,  
e già declina il giorno della nostra vita (Lc 24,29)<sup>8</sup>.

### *Inno della sera: "Phôs hilarón"*

O luce gioiosa  
della gloria santa del Padre celeste, immortale,  
santo e beato, o Gesù Cristo.  
Giunti al tramonto del sole,  
contemplando la luce della sera,  
lodiamo il Padre, il Figlio, e lo Spirito santo di Dio.  
Tu sei degno in ogni tempo  
di essere cantato da voci sante,  
Figlio di Dio,  
che doni la vita.  
Per questo il mondo ti glorifica<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> B 104; V 152.

<sup>9</sup> H 375; B 104; V 244.

### *Prima di coricarsi*

Nella notte ricordo il tuo nome, Signore,  
e osservo la tua legge (Sal 119,55).  
Salga a te l'orazione della sera,  
e scenda su di noi la tua misericordia.  
Tu che ispiri canti di gioia nella notte (Gb 35,10),  
tu che fai gridare di gioia  
le soglie dell'aurora e del vespro (Sal 65,9),  
tu che dai a coloro che ami  
il sonno utile alla salute (cf. Sal 127,2)<sup>10</sup>.

### **Preghiera del mattino: prima forma**

#### *Invitatorio/Litania*

Gloria a te, Signore, gloria a te,  
gloria a te che mi hai dato il sonno  
per dare ristoro alla stanchezza  
e riposo alle fatiche  
di questa fragile carne.

Che questo e tutti gli altri giorni  
possano trascorrere in modo perfetto,  
santo, placido, sano e immune dal peccato:  
*concedi, o Signore.*

Che l'angelo della pace,  
guida fedele,

<sup>10</sup> H 272-273; B 118; V 148.

superando nella gioia  
il tuo giudizio sul mio peccato (cf. Gc 2,13).  
Esaudisci, Signore,  
sii propizio, Signore,  
guardami, Signore.  
Signore, guarda e agisci,  
agisci e non indugiare per il tuo stesso onore,  
non indugiare, Signore, Dio mio (cf. Dn 9,19)<sup>3</sup>.

## B) PERORAZIONI

### **Mi hai creato: non lasciare che vada perduto!**

Due cose riconosco in me, Signore:  
la natura, che tu hai creato,  
il peccato che io vi ho aggiunto.  
Riconosco che con la colpa ho deformato la natura,  
ma ricordati che sono un soffio che va  
e non ritorna (Sal 78,39).  
Da me stesso, infatti, non posso retrocedere dal peccato.  
Orsù, togli da me quello che ho fatto io,  
rimanga in me quello che hai fatto tu,  
così che non perisca  
quello che hai redento con il tuo sangue,  
e non perda la mia malizia  
quello che ha redento la tua bontà<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> H 249-251; B 178-179; V 120-121.

<sup>4</sup> *Ne perdat improbitas mea quod redemit bonitas tua*: cf. Anselmo di Aosta, *Meditazioni* 2,8: *Ne perdat mea iniquitas quod fecit tua omnipotens bonitas*, che diventa in Andrewes: *Ne perdat improbitas mea quod redemit bonitas tua*. Lo stesso passo ritorna poco più sotto.

Signore, Dio mio, se ho operato così da essere un reo per te,  
perché non sono riuscito a fare  
ciò per cui sarei un servo per te<sup>5</sup>?  
Se dunque ho perso la mia innocenza,  
forse che per questo ho perso la tua misericordia?  
Se ho commesso ciò per cui potresti condannarmi,  
forse che tu hai perduto  
ciò per cui mi puoi salvare? (cf. Gb 9,28 Vulg.).  
È vero, Signore. La mia coscienza merita la condanna,  
ma la tua misericordia supera ogni offesa.  
Perdonami, dunque,  
poiché per la tua potenza non è difficile,  
per la tua giustizia non è sconveniente,  
per la tua clemenza non è insolito  
perdonare chi commette il male.  
Poiché mi hai creato non lasciare che mi perda,  
poiché mi hai redento non condannarmi.  
Poiché mi hai creato nella tua bontà,  
non perisca la tua opera a causa della mia iniquità.  
Riconosci in me ciò che è tuo,  
e togli da me quello che è mio.  
Guarda a me infelice,  
tu che sei tenerezza immensa,  
a me che sono scellerato,  
tu che sei misericordia universale.  
Infermo, mi rivolgo all'onnipotente,  
ferito, corro dal medico.  
Conservami la dolcezza della compassione,  
tu che alla fine hai sospeso la spada della vendetta.  
Cancella il gran numero dei miei peccati,  
rinnova la moltitudine delle tue misericordie.

<sup>5</sup> *Ibid.* 3,9.



Benché io sia immondo, tu puoi mondarmi,  
benché io sia cieco, tu puoi illuminarmi,  
benché io sia malato, tu puoi guarirmi,  
benché io sia come morto tu puoi risuscitarmi.  
Comunque sia, buono o cattivo, sono sempre tuo.  
Se tu mi scacci chi mi accoglierà?  
Se tu mi disprezzi chi volgerà su di me lo sguardo?  
Tu puoi rimettere più di quanto io possa commettere<sup>6</sup>,  
puoi perdonare più di quanto io possa peccare.  
Non mi opprima un piacere nocivo,  
almeno non mi opprima un'abitudine perversa.  
Preservami da desideri illeciti e cattivi,  
da pensieri vani, dannosi, impuri,  
dalle fantasie di spiriti maligni,  
dalle sozzure della mente e del corpo<sup>7</sup>.

## Appello a Dio che è misericordia e tenerezza

Dio

### 1. *Natura di Dio*

Ci rivolgiamo con fiducia a Dio  
perché il Signore è pieno di compassione e di misericordia,

<sup>6</sup> Si è rispettato il gioco/contrasto originale tra *remittere* e *committere*, che riappare subito dopo tra *parcere* e *peccare*.

<sup>7</sup> *H* 255-257; *B* 169-170; *V* 131-132. In *H* questo brano apre la *Secunda pars*, come introduzione, o invitatorio, a un gruppo di *Preces quotidianae*, composte in sequenza di una preghiera per il mattino, una forma di penitenza, una di ringraziamento, una *deprecatio* e un sacrificio della sera concluso con l'*Horologium*. Si segnala questo tipo di raggruppamento per dare un saggio di come i diversi editori organizzino con diversi criteri i singoli brani, come del resto è stato fatto in questa edizione, salvo per quei gruppi che appaiono sistemati in modo uniforme nelle diverse edizioni.

longanime e grande nell'amore;  
non si adira per sempre,  
e non continuerà a minacciare in eterno.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati,  
né ci ripaga secondo le nostre colpe.  
Poiché, quanto è alto il cielo sopra la terra,  
altrettanto è forte la sua misericordia  
su quelli che lo temono.  
Quanto dista l'oriente dall'occidente,  
altrettanto allontana le nostre iniquità.  
Come il padre ha tenerezza verso i suoi figli,  
così il Signore è tenero con quanti lo temono (Sal 103,8-13).  
Poiché dolce e mite è il Signore,  
e pieno di misericordia per quanti lo invocano (cf. Sal 86,5).  
Il Signore è tenero con tutti,  
e la sua misericordia si estende  
su tutte le sue opere (Sal 145,9).  
Poiché si compiace di manifestare  
la sua benevolenza (Mi 7,18).  
È il padre della misericordia (cf. 2Cor 1,3).  
Lui è misericordia.  
Il suo lavoro specifico è aver misericordia,  
punire è per lui opera strana  
e a lui aliena (cf. Is 28,21 Vulg.).

### 2. *Il nome di Dio*

Sia magnificata la forza del Signore,  
come ha proclamato quando ha detto:  
Il Signore è paziente e pieno di misericordia,  
toglie le iniquità e i delitti (Nm 14,18).  
a) *Il nome del Padre*  
Salgo al Padre mio e Padre vostro (Gv 20,17).  
Padre del figlio prodigo (cf. Lc 15,20).  
E che farai tu per il tuo grande nome? (Gs 7,9).



## INDICE

5	INTRODUZIONE
9	La tradizione manoscritta
13	Edizioni del testo
16	Traduzioni
20	Il piano di questa edizione
22	Nota biografica sull'autore
25	Genere letterario e metodo di utilizzo delle "Preces"
28	Dinamica e forme della preghiera
32	Fonti delle "Preces" e loro significato
37	La figura di Andrewes, teologo, studioso e pastore, nelle "Preces"
42	A modo di congedo
45	I. INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA
45	Introito
46	Disposizioni interiori per entrare in preghiera
47	Teologia della preghiera
49	Ore dell'orazione
50	Luoghi dell'orazione
50	Corpo e sentimenti nell'orazione
51	Temi dell'orazione
53	Schema generale di preghiera
57	II. PREGHIERA DELLE ORE
57	Santificare il tempo: "Horologium"
61	Le opere della Trinità
62	Per i vari momenti della giornata
62	Al risveglio
62	Al mattino
63	Inno del mattino: "Gloria in excelsis Deo"
63	Prima del pasto
64	Quando viene la sera
64	Inno della sera: "Phôs hilarón"
65	Prima di coricarsi

65	Preghiera del mattino: prima forma
65	Invitatorio/Litania
67	Confessione
69	Rendimento di grazie
69	Richiesta di grazia e di liberazione dai mali
71	Affidamento
73	Preghiera del mattino: seconda forma
73	Invitatorio
73	Richiesta di grazia
74	Confessione
76	Intercessione
78	Litania impetratoria
79	Rendimento di grazie
84	Preghiera della sera: prima forma
84	Meditazione
85	Ringraziamento
86	Confessione del peccato
88	Supplica nella sera
89	Intercessione
90	Affidamento
91	Preghiera della sera: seconda forma
91	Invitatorio
91	Ringraziamento
92	Confessione del peccato
93	Richiesta di aiuto
94	Affidamento
95	Per elevare la mente a Dio nel vespro
95	Scrutinio, indagine, esame
96	Esame di coscienza
97	Pratica della preghiera
99	III. PREGHIERA DEL MATTINO PER I GIORNI DELLA SETTIMANA
99	Primo giorno. Domenica
99	Invitatorio
101	Confessione
105	Richiesta di grazia
106	La siepe della legge
107	Atto di fede
109	Atto di speranza
110	Intercessione
116	Benedizione
116	Affidamento
116	Lode e ringraziamento
117	Dossologia

118	Preghiera per la domenica
119	Secondo giorno. Lunedì
119	Invitatorio
120	Confessione
121	Supplica contro il male
122	Richiesta di grazia
122	Atto di fede
123	Atto di speranza
124	Intercessione
128	Benedizione
128	Affidamento
128	Lode
130	Terzo giorno. Martedì
130	Invitatorio
130	Confessione
132	Richiesta di grazia contro il male
133	Altra richiesta di grazia
135	Atto di fede
135	Atto di speranza
136	Intercessione
138	Altra intercessione
139	Benedizione
139	Affidamento
140	Lode
141	Quarto giorno. Mercoledì
141	Invitatorio
142	Confessione
145	Supplica per chiedere sette virtù contro i sette vizi
145	Atto di fede
147	Atto di speranza
147	Intercessione
152	Benedizione
152	Affidamento
153	Lode
154	Quinto giorno. Giovedì
154	Invitatorio
155	Confessione del peccato
157	Supplica contro i mali
157	Richiesta di grazia
158	Atto di fede
159	Atto di speranza
159	Intercessione
160	Benedizione
160	Affidamento
161	Lode

163	Sesto giorno. Venerdì
163	Invitatorio
165	Confessione
168	Supplica contro i mali
168	Richiesta di grazia
169	Atto di fede
170	Atto di speranza
170	Intercessione
171	Affidamento
172	Benedizione
172	Ringraziamento
174	Settimo giorno. Sabato
174	Invitatorio
174	Confessione
176	Supplica contro i mali
177	Richiesta di grazia
178	Atto di fede
179	Atto di speranza
179	Intercessione
180	Benedizione
180	Affidamento
181	Ringraziamento
183	IV. LA PREGHIERA TRA LA FRAGILITÀ UMANA E LA MISERICORDIA DIVINA
183	A) MEDITAZIONI
183	Sui doveri del cristiano
184	Sul giudizio finale
187	Sulla fragilità umana
189	B) PERORAZIONI
189	Mi hai creato: non lasciare che vada perduto!
191	Appello a Dio che è misericordia e tenerezza
191	Dio
194	Noi in rapporto con Dio
195	Noi e la nostra natura
196	Noi rispetto al nostro dovere
197	Il male che deriverebbe dalla nostra distruzione
199	Il bene che risulterà dalla nostra salvezza
200	Teologia della divina misericordia
200	Trionfo della misericordia
201	Qualità e azioni della misericordia
203	V. CONFESIONE DEL PECCATO E PENITENZA
203	I passi del percorso penitenziale
203	Contrizione

204	Confessione
205	Soddisfazione
205	Le sette opere di misericordia
206	Preghiera preparatoria alla confessione
206	Esame di se stesso
206	Preghiera
207	Digiuno
207	Elemosina
208	Grande atto di penitenza
208	Invocazione
209	Perorazione
210	Confessione dei peccati
211	Aggravanti del peccato
212	Specie del peccato
213	Contrizione
214	Richiesta di perdono
215	Il peccato come colpa, macchia, malattia, schiavitù
217	Propositi di correzione
217	Confessione della propria debolezza
218	Richiesta di aiuto
219	Parole di conforto
219	Riposo dello spirito
220	Ricordati
220	Una misericordia straordinaria
222	Confessione dei peccati
229	Breve formula di confessione
231	Altra confessione del peccato
236	Breve preghiera dopo la confessione
237	VI. LA PREGHIERA DI DOMANDA
237	A) PER ESSERE LIBERATI DAI MALI
237	Grande litania deprecatoria
242	Per la liberazione dai mali I
243	Per la liberazione dai mali II
247	Per allontanare la collera divina
247	B) PER OTTENERE I DONI DELLA GRAZIA
247	Richiesta di grazia I
249	Richiesta di grazia II
251	C) PREGHIERE DI INTERCESSIONE
251	Meditazione prima della preghiera di intercessione
252	Intenzioni per un'intercessione generale
253	Intercessione: altro schema
254	Breve intercessione
255	Preghiera per i vivi e per i morti
256	Preghiera per l'unità

257	Preghiera per la patria
258	Preghiera di chi si mette in viaggio
258	Per chi si trova nell'afflizione e nei pericoli
261	VII. LA FEDE BATTESIMALE. COMMENTI AL CREDO E AL PADRE NOSTRO
261	Atto di adorazione
262	Confessione di fede
262	Trinità
263	Cristo
263	Supplica al Cristo in gratitudine per la sua vita
264	Lo Spirito santo
265	Beatitudine di chi crede
265	Atti di fede
266	Atto di speranza
267	Atto di carità. Preghiera di Thomas Bradwardine
267	Il Credo meditato
275	Affidamento
276	Introduzione al Padre nostro
277	Preghiera del Signore parafrasata sull'Antico Testamento
281	Altra parafrasi del Padre nostro
285	VIII. PAROLA E SACRAMENTO. LA PREDICAZIONE E I SANTI MISTERI
285	A) IL MINISTERO DELLA PAROLA
285	La predicazione in immagini
285	Per prepararsi a predicare. Avvertimenti di Fulgenzio di Ruspe
287	Preghiera prima di predicare
288	B) I SANTI MISTERI
288	Preparazione
289	All'offerta dei doni
290	"Agnus Dei"
291	Dopo la consacrazione
293	Benedizione dopo la comunione
295	IX. LODE E RINGRAZIAMENTO
295	Preparazione al rendimento di grazie
297	Riflessioni sulla lode e il rendimento di grazie
298	Preghiera di lode
299	Lode degli attributi divini
303	Lode per la creazione, la provvidenza e la redenzione
313	Le sette ultime parole di Cristo
314	Lode per la trasfigurazione
315	Lode per lo Spirito santo
317	Lode per gli angeli e i santi

319	Rendimento di grazie particolare
322	Preghiera di ringraziamento
323	Confessione di lode
325	Dichiarazione riassuntiva di gratitudine
326	Dossologie
328	Preghiera di lode
331	SIGLE
333	INDICE BIBLICO